

Presentato, in una conferenza stampa, il documento programmatico della giunta regionale

Anni '80 non solo di lotta alla crisi ma di proposte per una vita migliore

Rilancio dell'agricoltura, e precisi progetti per la situazione industriale - Le scadenze più importanti per l'applicazione sanitaria e l'ambiente - Impegno umbro per la formazione professionale

Nuova protesta degli studenti iraniani a Perugia

PERUGIA — Circa 60 studenti iraniani hanno ieri mattina dato vita ad una manifestazione in piazza IV Novembre a Perugia. I ragazzi, numerosi come ormai da fronte alla Fontana Maggiore. Il motivo della protesta è noto. Gli studenti chiedono che agli esami di lingua del 15 ottobre, all'università italiana, siano ammessi anche quegli studenti che non hanno fatto il riconoscimento di laurea. Galerano o di Siena, ma di altri istituti autorizzati dal ministero della P.I. all'insegnamento dell'italiano, non invece a sostenere gli esami.

«Siamo qui in piazza», hanno spiegato ieri mattina gli iraniani — perché vogliamo l'iscrizione all'università. La nostra situazione è complessa: da una parte del nostro paese c'è la guerra e non sappiamo che cosa succede nelle nostre famiglie, dall'altra le autorità iraniane hanno chiamato alle armi tutti coloro che non hanno un certificato di studi universitari». Pertanto gli studenti chiedono che «tutti coloro che hanno frequentato un corso trimestrale di lingua nei 35 centri indicati su questa lista, inviata da noi dal ministero degli Affari Esteri siano ammessi a partecipare alla sessione straordinaria di esami presso l'università per stranieri di Perugia».

Nei giorni scorsi gli studenti iraniani si sono incontrati con il presidente della giunta regionale, compagno Germano Marri, il quale ora si interessa presso il ministero della P.I. per vedere quali possibilità esistono di risolvere il problema.

Un morto in uno scontro fra camion sulla E7

PERUGIA — Gravissima incidente stradale ieri notte sulla E7. Nel sinistro sono rimasti coinvolti tre pesanti automezzi ed uno dei tre conducenti, Giorgio Baldinot 25 anni di Vittorio Veneto, ha perso la vita.

Il fatto si è verificato verso le 22.30 al chilometro 81 della E7 nel pressi di Bosco. Uno dei tre autotreni, un Volvo targato Perugia e guidato dal giovane conducente dell'autonoleggio, ha invaso la corsia opposta e si è scontrato con un altro autocarro che lo seguiva all'urto è uscito fuori strada capovolgendosi su se stesso per due volte.

Alla guida c'era Secondo Spadoni di Pesaro rimasto ilesa. Il Volvo ha però continuato la sua corsa investendo il terzo dei mezzi coinvolti, un Renault guidato da Raffino Pescioli, uno di questo rimasto fortunatamente ilesa. L'autotreno guidato dal Baldinot si è poi fermato a circa mezzo metri dall'ultimo urto.

PERUGIA — C'era grande attesa nei giorni scorsi per le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale. Le ragioni sono molteplici: durante la crisi economica, che investe ormai pesantemente anche l'Umbria, col rapporti politici, la DC infatti ha dichiarato apertamente che solo dopo aver udito queste stabilirà la qualità della propria opposizione, infine le prospettive di vita negli anni ottanta di una intera collettività regionale.

La giunta regionale, a tempo di record, ha risposto a questa attesa e ieri mattina ha presentato, nel corso di una conferenza stampa, il proprio documento programmatico. Sono ben 65 articoli che prendono in esame dettagliatamente tutte le grandi questioni regionali.

«Gli obiettivi che la giunta si pone — ha spiegato Marri — sono la salvaguardia e la crescita dei livelli occupazionali, la qualità della vita, il lavoro, lo stato dell'ambiente, la vivibilità delle città, la questione giovanile.

Merita un'attenzione particolare la battaglia per la pace che nel corso di tutto il 1981 — come ha informato Marri — la Regione ha intenzione di portare avanti con una serie di appuntamenti di grande rilievo. Come si vede indicazioni generalissime che trovano però poi adeguati specificazioni nel documento».

Come fronteggiare l'emergenza

Per quanto riguarda poi la crisi economica, l'Umbria, la Giuria, dopo aver reagito frontalmente all'emergenza sia un rilancio dell'agricoltura (attraverso l'associazionismo), la costruzione di aziende trainanti, il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori delle campagne, la elaborazione di piani settoriali di investimento) sia un attento esame della situazione industriale.

Sul punto di grande rilievo: la presentazione di un piano per la «Terni», l'impegno per l'attuazione della 675, che tanto interessa alcune aziende umbre, come la IPB e, infine, la richiesta di modifica della 183 per rendere davvero operativa questa legge, chi dovrebbe costituire, se applicata, una boccata di ossigeno per i tanti piccoli e medi produttori.

Salute, servizi e difesa dell'ambiente

Quello che Marri ha definito poi il miglioramento della qualità della vita, trova riscontro in tutta una serie di obiettivi particolari, contenuti nelle dichiarazioni programmatiche. Intanto la sanità e i servizi. È stato l'assessore al ramo Veltro Lorenzini ad illustrare le scadenze più importanti per arrivare ad una piena applicazione della riforma sanitaria: la definizione di un piano

socio sanitario regionale, lo impianto del ruolo normativo regionale del personale, il completamento dell'assetto normativo istituzionale, la costruzione di un sistema informativo nel settore sociosanitario. Qualità della vita è stato però definito significativo che però difesa dell'ambiente, vivibilità delle città. Su questa questione una novità di grande rilievo annunciata da Marri: il piano urbanistico territoriale sarà pronto per il 1982. Infine verranno elaborati progetti settoriali per l'assistenza sociale.

Poi i Dc, soprattutto, dopo l'utile sperimentazione della passata legislatura, due i criteri di fondo fissati dal dipartimento: programmazione equilibrata, diffusione su territorio regionale di tutte le iniziative.

Giovani: impegno e partecipazione

Sia la parte del documento che si riferisce alla economia, sia quella che fa proposte per il miglioramento della qualità della vita, tenendo in gran conto il pro-

bлема dell'inserimento dei giovani, della lotta contro la marginalizzazione, del recupero delle nuove generazioni all'impegno politico, favorendone la partecipazione. Su questo punto sono previste anche una serie di iniziative che meriterebbero un'attenzione del tutto particolare.

Vale la pena però citare il lavoro della giunta, sotto-

lineato anche ieri nel corso della conferenza stampa dell'assessore Nocchi, in materia di formazione professionale. Qui si è prodotta una svolta rispetto alla passata legislatura e si è intrapresa la via della programmazione. Proprio ieri è stato infatti presentato il piano per la formazione professionale '80-'81. Ci sono poi importanti progetti per proseguire nella piena utilizzazione della 265. «Riuscire a svolgere questa enorme mole di lavoro significa — ha ricordato Menichetti — procedere anche ad un rinnesto della complessa materia che riguarda la finanza locale e ad un cambiamento del funzionamento — come ha affermato ieri Marri — alle forze di opposizione. In consiglio si chiarirà anche la posizione che la DC intende prendere nei confronti della maggioranza.

Un programma frutto di ampio dibattito

A conclusione dell'incontro, Marri ha ricordato che si è giunti alla formulazione delle linee programmatiche della giunta, tenendo conto delle condizioni dell'inquinamento atmosferico nella seconda metà del mese di settembre, quando alcuni degli impianti di depurazione della «Terni» erano fuori uso e da più di tre mesi, protesta per il visibile peggioramento. Ieri stesso la giunta comunale l'ha esaminata mentre questa mattina il sindaco, Giacomo Porrazzini, si incontrerà con i responsabili del settore della «Terni». L'unità sanitaria locale ha emesso un comunicato che conferma i dubbi di elevamento, si dice.

g. me.

ci sono stati — si dice nel comunicato dell'Usl — nei giorni 18, 22, 23 settembre, superando il limite legate di 0,30 milligrammi per centimetro cubo. Senza scendere nel dettaglio si lascia però intendere che il fenomeno non è stato di lieve entità se è vero che si è andati oltre i limiti di legge per diverse volte. In altri termini, se si tranquillizza poi prestando attenzione alle condizioni ambientali probrebbe avere altre cause, da accertare. A sostegno di questa tesi vengono portate varie argomentazioni: l'inquinamento era sotto controllo, attraverso rilevamenti quotidiani e nel frattempo le polveri presenti nella atmosfera vengono sottoposte a un'analis più accurata. Ora spetta all'amministrazione comunale decidere anche se nel frattempo la direzione della «terni» ha fatto sapere che gli impianti di guardia: «Vaiori di punta

in funzione, così come sono stati riattivati, quelli che sono stati già dismessi negli stessi giorni. Gli impianti del RID — informano alla «Terni» — hanno ripreso a funzionare mercoledì.

La «Terni» fa poi un altro discorso: bisogna vedere se il peggioramento dipendeva esclusivamente dal mancato funzionamento di questo impianto. In altri termini, se il peggioramento delle condizioni ambientali probrebbe avere altre cause, da accertare. A sostegno di questa tesi vengono portate varie argomentazioni: l'inquinamento era sotto controllo, attraverso rilevamenti quotidiani e nel frattempo le polveri presenti nella atmosfera vengono sottoposte a un'analis più accurata. Ora spetta all'amministrazione comunale decidere anche se nel frattempo la direzione della «terni» ha fatto sapere che gli impianti di guardia: «Vaiori di punta

una difesa d'ufficio oppure effettivamente ci sono state altre fonti di inquinamento che hanno fatto peggiorare la situazione?

Lo studio più attento annunciato dall'unità sanitaria regionale, alla quale è stata trasferita, a questi impianti, più forte, forse, tornare a chiamarli chiamarli e nei prossimi giorni si conosceranno anche provvedimenti che la giunta municipale intende adottare. Anche in questo caso c'è un ampio ventaglio di ipotesi. La legge consente anche di intervenire in maniera drastica con la chiusura del reparto, con la prima e, magari, con i più estremi rimedi. Intanto un primo addebito può essere però fatto all'azienda, quello di non aver tempestivamente segnalato alla amministrazione comunale i guasti.

g.c.p.

Le proposte del Pci per impedire la chiusura dello zuccherificio di Foligno

Tocca al governo rispondere, e subito

Come si può avviare una politica di trasformazione nel settore bieticolo e saccarifero - L'arroganza dei proprietari, preoccupati solamente del superprofitto

Ricostruzione in Valnerina: Regione e sindaci riesaminano la legge «bocciata» dal governo



PERUGIA — I sindaci della Varnerina hanno esaminato, in un incontro promosso dalla commissione affari economici, il rinvio da parte del governo della legge per le prime provvidenze per lo sviluppo e la rinascita delle attività produttive nel comune della Valnerina. Ai riuniti erano presenti, oltre agli amministratori dei comuni, solo i tre deputati e i senatori della seconda commissione, tra cui gli assessori Giustiniani, Provantini e Cupini, il vicepresidente della stessa commissione Mario Mariuci. Si è trattato di un confronto che Mariuci ha definito «molto utile» per arrivare all'assestamento della legge da riproporre al consiglio regionale.

Come si ricorda, la legge fu rinvata dal governo perché venne contestata la potestà della Regione di intervenire nella materia del credito agevolato a favore di attività economiche. I tassi di interesse previsti dalla Regione erano più bassi rispetto a quelli correnti. Dalla discussione è emerso l'orientamento di insistere — nella nuova legge — in questa direzione, nella necessità che la Regione possa legiferare in materia di credito agevolato, fermo restando la possibilità di cambiare alcuni aspetti delle normative previste nella legge poi rinvata.

Altro problema preso in esame nel corso dell'incontro è stato quello delle deleghe e cioè della scelta degli organismi che dovranno gestire in concreto gli interventi e le provvidenze nel settore delle attività economiche. In questo senso si è parlato del ruolo dello sviluppbrescia e delle comuni-

sempio: i produttori hanno fatto il loro dovere, mantenendo complessivamente il bieticolo ai livelli degli anni passati e sacrificando anche una parte del reddito. A fronte di questo atteggiamento sta quello del proprietario dell'azienda di zucchierificio che si irrigidisce nella logica del superprofitto e non si impega invece in un progetto di trasformazione. Ciò è coerente, peraltro, con le posizioni dell'Associazuccheri.

Ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, Francesco Ghirelli, responsabile del Pci per i problemi agrari, ha illustrato come viene aumentato nella politica della zucchieristica ponendo problemi seri in Europa e in Italia, ad un'industria di trasformazione che non riesce ad adeguare le sue strutture, pur in presenza di buoni bilanci per non ottimi. Ma esistono anche situazioni, ed è il caso delle industrie di trasformazione dei centri su cui sono in crescita i costi e una insufficiente produzione di barbabietole. Valga ad esempio la Calabria, la Basilicata, l'Abruzzo e Molise, ma anche la Campania.

«Da qui l'esigenza — ha continuato Ghirelli — che il governo definisca un piano bieticolo-saccarifero nazionale.

Ma quale, con gli esponenti della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stocaggio in località Palanzano, che entra in funzione entro l'anno.

I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione delle reti e Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontevige; alla costruzione della condotta da Murlo a Monteluce e di un impianto di trattamento delle acque reflue di via Settevalle e Brepò; al potenziamento della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stocaggio in località Palanzano, che entra in funzione entro l'anno.

I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione delle reti e Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontevige; alla costruzione della condotta da Murlo a Monteluce e di un impianto di trattamento delle acque reflue di via Settevalle e Brepò; al potenziamento della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stocaggio in località Palanzano, che entra in funzione entro l'anno.

I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione delle reti e Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontevige; alla costruzione della condotta da Murlo a Monteluce e di un impianto di trattamento delle acque reflue di via Settevalle e Brepò; al potenziamento della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stocaggio in località Palanzano, che entra in funzione entro l'anno.

I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione delle reti e Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontevige; alla costruzione della condotta da Murlo a Monteluce e di un impianto di trattamento delle acque reflue di via Settevalle e Brepò; al potenziamento della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stocaggio in località Palanzano, che entra in funzione entro l'anno.

I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione delle reti e Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontevige; alla costruzione della condotta da Murlo a Monteluce e di un impianto di trattamento delle acque reflue di via Settevalle e Brepò; al potenziamento della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stocaggio in località Palanzano, che entra in funzione entro l'anno.

I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione delle reti e Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontevige; alla costruzione della condotta da Murlo a Monteluce e di un impianto di trattamento delle acque reflue di via Settevalle e Brepò; al potenziamento della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stocaggio in località Palanzano, che entra in funzione entro l'anno.

I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione delle reti e Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontevige; alla costruzione della condotta da Murlo a Monteluce e di un impianto di trattamento delle acque reflue di via Settevalle e Brepò; al potenziamento della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stocaggio in località Palanzano, che entra in funzione entro l'anno.

I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione delle reti e Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontevige; alla costruzione della condotta da Murlo a Monteluce e di un impianto di trattamento delle acque reflue di via Settevalle e Brepò; al potenziamento della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stocaggio in località Palanzano, che entra in funzione entro l'anno.

I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione delle reti e Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontevige; alla costruzione della condotta da Murlo a Monteluce e di un impianto di trattamento delle acque reflue di via Settevalle e Brepò; al potenziamento della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stocaggio in località Palanzano, che entra in funzione entro l'anno.

I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione delle reti e Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontevige; alla costruzione della condotta da Murlo a Monteluce e di un impianto di trattamento delle acque reflue di via Settevalle e Brepò; al potenziamento della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stocaggio in località Palanzano, che entra in funzione entro l'anno.

I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione delle reti e Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontevige; alla costruzione della condotta da Murlo a Monteluce e di un impianto di trattamento delle acque reflue di via Settevalle e Brepò; al potenziamento della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stocaggio in località Palanzano, che entra in funzione entro l'anno.

I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione delle reti e Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontevige; alla costruzione della condotta da Murlo a Monteluce e di un impianto di trattamento delle acque reflue di via Settevalle e Brepò; al potenziamento della rete cittadina, nonché alla costruzione della stazione di stocaggio in località Palanzano, che entra in funzione entro l'anno.

I lavori in corso di attuazione, col completamento entro il 1980, ammontano a un miliardo e 400 milioni e si riferiscono alla estensione delle reti e Ponte S. Giovanni, Madonna Alta, Fontevige; alla costruzione della condotta da Murlo a Monteluce e di un impianto di trattamento delle ac